

Venezia Scontro su Orsoni, Porto e Zanetti attaccano il sindaco Crociere, torna la tensione «Numero chiuso per le navi»

VENEZIA — Si riaccendo lo scontro sulle grandi navi. Attacchi al sindaco contro Marghera, Sel propone il numero chiuso.

A PAGINA 8 Bertasi

Crociere, tensione su Marghera Costa e Zanetti contro il sindaco

Il presidente del Porto: Orsoni salga in nave, capirà che il nuovo terminal è impossibile. Proposta di legge di Sel: numero chiuso

Relazione del governo

L'intervento di Ghirlanda: solo la proposta del Porto rappresenta un progetto completo

VENEZIA — Si riaccende lo scontro sulle grandi navi. E questa volta è un coro di no al proposta del sindaco di portare le crociere a Marghera. Dice no il Porto con il suo presidente Paolo Costa che boccia l'ipotesi con tanto di numeri e dati alla mano, Enrico Zanetti, l'onorevole di Scelta civica che ha proposto il passaggio dietro la Giudecca, mentre Sel punta al numero chiuso.

La levata di scudi arriva proprio nel giorno in cui l'Ufficio legislativo del ministero alle Infrastrutture ha risposto all'interrogazione degli onorevoli Giulio Marcon, Serena Pellegrino, Alessandro Zan e Filiberto Zaratti (Sel) sull'allontanamento delle grandi navi dal Bacino di San Marco. «Quando il sindaco afferma che il trasferimento a Marghera è l'unica soluzione immediata al transito in bacino di San Marco, dice una cosa non vera — dice Zanetti —. Ce n'è un'altra: chiudere il porto alla crocieristica e mandare tutti a casa». Si tratta di una provocazione, il parlamentare veneziano di Scelta civica sposa infatti l'ipotesi di salvare il settore ed evitare danni economici per la città. Il presidente del Porto Paolo Costa va oltre: «Non è il caso di scherza-

re con il fuoco, l'insistenza su interventi immediati sproporzionati non potrebbe avere che come epilogo il temporaneo dirottamento delle crociere, ma noi difendere sia i seimila posto di lavoro portuali sia i quattromila della crocieristica».

E attacca il sindaco: «Marghera e il canale Vittorio Emanuele sono da scartare per tutti i motivi di agibilità del canale Malamocco Marghera (l'intervento completo di Costa è a pagina 2, ndr) — dice —. Credo sia giunto il momento che il sindaco metta, almeno una volta, piede in porto e accetti di percorrere il tragitto da Malamocco a Marghera a bordo di una delle navi da carico». In commissione parlamentare Ambiente ieri è intervenuto il sottosegretario alle Infrastrutture Rocco Ghirlanda con una dettagliata relazione sulle ipotesi di soluzione (Contorta Sant'Angelo, Giudecca, terminal a Punta Sabbioni e Marghera) e sul metodo di lavoro adottato dal tavolo romano sulle grandi navi. «A oggi solo la proposta del Porto è correlata da un progetto completo, le altre richiedono un'analisi approfondita», ha detto Ghirlanda.

Ad ogni modo i tempi e i modi sono stati stabiliti lo scorso 25 luglio: Magistrato alle acque e Porto hanno il compito di effettuare una disamina tecnica più approfondita dei percorsi alternativi entro ottobre quando sarà poi convocato il Comitato,

prima della decisione finale del governo.

Nel frattempo Sel che vuole le navi fuori dalla laguna, lo ha messo nero su bianco in una proposta di legge di Giulio Marcon. L'idea è di fissare un numero chiuso per il passaggio delle navi per la laguna e di assegnare al sindaco di regolarne il transito, che poi è quanto ha chiesto nell'ambito del decreto del «Fare» anche il senatore del Pd Felice Casson e che aveva accennato il sindaco in consiglio comunale. «Cosa impedirebbe al porto di fare entrare solo le navi più piccole? Potrebbe essere un modo di riqualificare questo tipo di turismo», aveva detto Orsoni. Due settimane fa la battuta era rimasta lettera morta, i parlamentari di Sel però sono convinti che sia la soluzione da mettere subito in campo. «In più di un'occasione si è sfiorato l'incidente in laguna — dice Marcon —. Non è possibile esporre una città, patrimonio del mondo e dell'umanità, a rischi così gravi. Servono decisioni immediate per applicare il decreto rotte».

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le alternative a San Marco



Tre ipotesi in campo soluzione ad ottobre

Il percorso fissato dai ministri

Lo studio dei progetti

Tre le ipotesi in campo: quella del Porto (la più avanzata) che prevede lo scavo - con interventi di mitigazione - del canale Contorta-Sant'Angelo, la realizzazione di un terminal a Marghera (il sindaco) e il passaggio delle navi dietro alla Giudecca (Zanetti)

Le prossime tappe

In questi mesi Magistrato alle acque e Porto dovranno studiare i progetti. A ottobre si riunirà il Comitato e subito dopo deciderà il governo



Contestato

Il passaggio delle grandi navi davanti a San Marco. Si cerca l'alternativa giusta al Bacino